



# COMUNE DI ZENSON DI PIAVE

Provincia di Treviso

## **Piano di razionalizzazione delle società partecipate**

(articolo 1, commi 611 e seguenti della legge 23 dicembre 2014, n. 190)

## I – Introduzione generale

### 1. Premessa

Dopo il “*Piano Cottarelli*”, il documento dell’agosto 2014 con il quale l’allora commissario straordinario alla *spending review* auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge 23 dicembre 2014, n.190) ha imposto agli enti locali l’avvio un “*processo di razionalizzazione*” che possa produrre risultati già entro fine 2015.

Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il “*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell’azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*”, gli enti locali devono avviare un “*processo di razionalizzazione*” delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il “*processo di razionalizzazione*”:

- a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

### 2. Piano operativo e rendicontazione

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

Il piano definisce modalità, tempi di attuazione, l’esposizione delle misure finalizzate ai risparmi da conseguire. La relazione tecnica è costituita dai dati contabili di ciascuna società a partecipazione diretta e indiretta come riportati nelle specifiche esposizioni relative a ciascuna partecipata.

Il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell’amministrazione.

La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33). Pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l’istituto dell’accesso civico.

I sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, entro il 31 marzo 2016, hanno l’onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti.

Anche tale relazione “*a consuntivo*” deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell’amministrazione interessata.

La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. 33/2013).

Come sopra precisato la legge di stabilità 2015 individua nel sindaco e negli altri organi di vertice dell'amministrazione, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, i soggetti preposti ad approvare il piano operativo e la relazione a consuntivo.

E' di tutta evidenza che l'organo deputato ad approvare tali documenti per gli enti locali è il consiglio comunale. Lo si evince dalla lettera e) del secondo comma dell'articolo 42 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 che conferisce al consiglio competenza esclusiva in materia di “*partecipazione dell'ente locale a società di capitali*”.

Per osservare “*alla lettera*” il comma 612, che sembra voler coinvolgere anche la figura del sindaco nel processo decisionale, le deliberazioni consiliari di approvazione del piano operativo e della relazione potranno essere assunte “*su proposta*” proprio del sindaco.

### 3. Attuazione

Approvato il piano operativo questo dovrà essere attuato attraverso ulteriori deliberazioni del Consiglio che potranno prevedere cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni.

Il comma 613 della legge di stabilità precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) “*per espressa previsione normativa*”, le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e “*non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria*”.

Il comma 614 della legge 190/2014 estende l'applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563-568-ter della legge 27 dicembre 2013, n. 147, in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione.

Riassumiamo i contenuti principali di tale disciplina:

(co. 563) le società controllate direttamente o indirettamente dalle PA o da loro enti strumentali (escluse quelle che emettono strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le società dalle stesse controllate) possono realizzare processi di mobilità del personale sulla base di accordi tra società senza il consenso del lavoratore.

La norma richiede la preventiva informazione delle rappresentanze sindacali e delle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo.

In ogni caso la mobilità non può mai avvenire dalle società alle pubbliche amministrazioni.

(co. 565) Nel caso di eccedenze di personale, nonché qualora l'incidenza delle spese di personale sia pari o superiore al 50% delle spese correnti, le società inviano un'informativa preventiva alle rappresentanze sindacali ed alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo. Tale informativa reca il numero, la collocazione aziendale e i profili professionali del personale in eccedenza. Tali informazioni sono comunicate anche al Dipartimento della funzione pubblica.

(co. 566) Entro dieci giorni, l'ente controllante procede alla riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza nell'ambito della stessa società mediante il ricorso a forme flessibili di gestione del tempo di lavoro, ovvero presso altre società controllate dal medesimo ente o dai suoi enti strumentali.

(co. 567) Per la gestione delle eccedenze di personale, gli enti controllanti e le società possono concludere accordi collettivi con le organizzazioni sindacali per realizzare trasferimenti in mobilità dei dipendenti in esubero presso altre società, dello stesso tipo, anche al di fuori del territorio della regione ove hanno sede le società interessate da eccedenze di personale.

(co. 568-bis) Le amministrazioni locali e le società controllate direttamente o indirettamente beneficiano di vantaggi fiscali se procedono allo scioglimento o alla vendita della società (o dell'azienda speciale) controllata direttamente o indirettamente.

Nel caso di scioglimento, se è deliberato entro il 6 maggio 2016 (24 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del d.l. 16/2014) atti e operazioni in favore di pubbliche amministrazioni in conseguenza dello scioglimento sono esenti da imposte. L'esenzione si estende a imposte sui redditi e IRAP. Non si estende all'IVA, eventualmente dovuta. Le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa.

Se lo scioglimento riguarda una società controllata indirettamente:

le plusvalenze realizzate in capo alla controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta;

le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

Nel caso della cessione del capitale sociale, se l'alienazione delle partecipazioni avviene ad evidenza pubblica deliberata entro il 6 maggio 2015 (12 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del d.l. 16/2014), ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

L'evidenza pubblica, a doppio oggetto, riguarda sia la cessione delle partecipazioni che la contestuale assegnazione del servizio per cinque anni.

In caso di società mista, al socio privato detentore di una quota di almeno il 30% deve essere riconosciuto il diritto di prelazione.

#### **4. Finalità istituzionali**

La legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di *“constituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società”*.

E' sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

## II – Le partecipazioni dell'ente

### 1. Le partecipazioni societarie

Il comune di ZENSON DI PIAVE partecipa **direttamente** al capitale delle seguenti società:

1. Società Asco Holding Spa con una quota del 2,2%
2. Società Azienda Servizi Integrati Spa con una quota del 1,92%;
3. Banca MPS Capital Services S.p.A. con una quota di nr. 32 azioni dal valore nominale pari ad € 0,31 ciascuna per un valore complessivo di € 9,92;

Il comune di ZENSON DI PIAVE partecipa inoltre **indirettamente** al capitale delle seguenti società:

1. Società Ascopiave Spa tramite la società Asco Holding Spa che detiene una quota del 61,562%;
2. Società Asco TLC Spa tramite la società Asco Holding Spa che detiene una quota del 91%;
3. Società Bim Piave Nuove Energie Srl tramite la società Asco Holding Spa che detiene una quota del 10%;
4. Società Seven Center Srl tramite la società Asco Holding Spa che detiene una quota del 85%;
5. Società Rijeka Una Invest Srl in liquidazione tramite la società Asco Holding Spa che detiene una quota del 65%;
6. Società Veneto Banca Holding S.C.P.A. tramite la società Asco Holding Spa che detiene una quota di 0,029%;
7. Società Contarina Spa, tramite la società Consorzio Intercomunale Priula che detiene una quota di 0,31%;

Le partecipazioni societarie di cui sopra sono oggetto del presente Piano ad eccezione della quota indiretta in Ascopiave Spa, essendo la stessa quotata sui mercati regolamentati.

Relativamente alle partecipazioni indirette si fa riferimento alle società partecipate di primo livello.

### 2. Altre partecipazioni e associazionismo

1. Consorzio Intercomunale Priula con una quota del 0,31%. L'oggetto sociale del Consorzio è la gestione integrata ed unitaria di specifici servizi di comune interesse degli enti consorziati, tra cui il servizio di gestione integrata dei rifiuti, il servizio del verde pubblico e il servizio cimiteriale integrato.
2. Consiglio di Bacino Laguna di Venezia (Ex Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Veneto Orientale) con una quota di partecipazione del 0,002%. L'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Laguna di Venezia, costituita il 29/07/98, è diventata dal 15/01/2013 Consiglio di Bacino Laguna di Venezia il cui Presidente è il Sindaco di Venezia.

Il Consiglio di Bacino pianifica e controlla, in base al Decreto Legislativo n. 152/2006, il sistema idrico integrato (S.I.I.) di un bacino territoriale che comprende 36 comuni (tra cui Venezia) estesi su due province venete: Venezia e Treviso. Il territorio ha un'estensione di 1.866 Km<sup>2</sup>, con un bacino d'utenza di quasi 790.000 abitanti su cui operano attualmente i gestori VERITAS S.p.A. e ASI S.p.A.

La pianificazione delle risorse idriche e dei servizi si basa sul Piano d'Ambito i cui obiettivi principali sono la gestione efficiente, efficace ed economica della risorsa e la protezione e salvaguardia ambientale del territorio in un quadro di solidarietà e partecipazione sociale;

3. Consiglio di Bacino Veneto Orientale con una quota di partecipazione del 0,0019%.  
L'oggetto sociale è l'organizzazione e programmazione del servizio idrico integrato.  
Per l'organizzazione del servizio idrico integrato, la legge Galli prevede due livelli di responsabilità e precisamente:
  - l'Autorità d'ambito, alla quale sono demandate le funzioni di organizzazione, di programmazione e di controllo, ivi comprese quelle concernenti il rapporto con i soggetti gestori del servizio;
  - i soggetti gestori, ai quali spetta la vera e propria gestione del servizio.La Regione Veneto, con la L.R. 27 marzo 1998, n. 5, ha dato attuazione alla Legge 5 gennaio 1994, n. 36 fornendo disposizioni in materia di risorse idriche con l'istituzione del servizio idrico integrato e l'individuazione degli Ambiti territoriali Ottimali.  
Il Consiglio di Bacino Veneto Orientale è costituito da 104 Comuni (88 in Provincia di Treviso, 12 in Provincia di Venezia, 3 in Provincia di Belluno, 1 in Provincia di Vicenza).
4. Consorzio B.I.M. Piave di Treviso con una quota di partecipazione del 10%; il Consorzio è costituito ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1 della legge 27/12/1953 n. 959, fra tutti i comuni della Provincia di Treviso compresi nel Bacino Imbrifero del Piave, come delimitato dal D.M. 14/12/1954.  
Il Consorzio ha lo scopo di provvedere all'amministrazione del fondo comune previsto dall'art. 1, comma 14 della legge n. 959 del 27/12/1953, impegnandolo nella esecuzione di opere pubbliche o di pubblica utilità intese a favorire il progresso economico e sociale della popolazione.

La partecipazione ai Consorzi, essendo "*forme associative*" di cui al Capo V del Titolo II del d.lgs. 267/2000 (TUEL), non sono oggetto del presente Piano.

### III – Il Piano operativo di razionalizzazione

#### 1. Società Asco Holding Spa (partecipata diretta)

La Società Asco Holding Spa è di proprietà del Comune al 2,2%.

La Società è stata costituita secondo quanto previsto dall'art. 15 del 23 maggio 2000, n. 164 per effetto della trasformazione dell'Azienda Speciale Consorziale del Piave.

La società ha per oggetto, direttamente o attraverso società od enti di partecipazione, la costruzione e l'esercizio del gas metano, della fornitura calore, del recupero energetico, della bollettazione, della informatizzazione, della cartografica, della gestione dei tributi, di attività di progettazione, direzione e contabilità dei lavori, e di altre attività quali: servizi energetici, servizi di telecomunicazioni, servizi delle risorse idriche integrate, servizi di igiene ambientale, servizi di informatica amministrativa e territoriale compresa la gestione del catasto.

Il comma 611 della legge 190/2014 impone al comune di avviare *“un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015”*.

Tra i criteri proposti dal comma 611, per individuare le partecipazioni societarie da dismettere o liquidare, la lett. a) prevede l'eliminazione delle *“società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni”* e la lett. b) prevede la soppressione delle *“società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti”*.

Asco Holding Spa è controllata totalmente da 92 Comuni e opera nel settore delle multi utility a mezzo delle società controllate e precisamente:

- nella distribuzione del gas metano, della cogenerazione e dei servizi informatici tramite Ascopiave Spa;
- nel settore della distribuzione del gas metano con A.S.M. Distribuzione Gas Srl, Edigas Servizio Distribuzione Gas Srl e Unigas Distribuzione Srl;
- nel settore della vendita di gas con Ascotrade Spa, A.S.M. Servizi Energetici e Tecnologi Srl, Edigas Due Srl, Pasubio Servizi Srl, Veritas Energia Srl, Blue Meta Spa e Amgas Blu Srl;
- nel settore delle telecomunicazioni tramite la controllata Asco TLC Spa;
- nel settore dei servizi alle aziende della distribuzione del gas metano tramite Seven Center Srl;
- nel settore della gestione e della generazione del calore con la società BIM Piave Nuove Energie Srl;

Il Gruppo Asco Holding nel suo complesso ha chiuso l'esercizio 2013 con un utile netto consolidato di 42,2 milioni di euro (27,5 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

Il patrimonio netto consolidato a fine esercizio ammonta a 419,2 milioni di euro (400,2 milioni di euro al 31 dicembre 2012) ed il capitale investito netto a 546,5 milioni di euro (574 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

Nel corso dell'esercizio 2013 il Gruppo ha realizzato investimenti netti per 16,4 milioni di euro (17,3 milioni di euro nell'esercizio 2012), prevalentemente nello sviluppo, manutenzione e ammodernamento delle reti e degli impianti di distribuzione del gas.

Il gruppo è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione del gas in 209 Comuni (al 31 dicembre 2012), esercendo una rete distributiva che si estende per più di 8.100 chilometri e fornendo il servizio ad un bacino di utenza di oltre 1 milione di abitanti.

Il Gruppo Asco Holding si propone di perseguire una strategia focalizzata sulla creazione di valore per i propri stakeholders, sul mantenimento dei livelli di eccellenza nella qualità dei servizi offerti, nel rispetto dell'ambiente e delle istanze sociali per valorizzare il contesto in cui opera.

Il Gruppo intende consolidare la propria posizione di leadership nel settore del gas a livello regionale e mira a raggiungere posizioni di rilievo anche in ambito nazionale, traendo vantaggio dal processo di liberalizzazione in atto.

In tal senso Asco Holding persegue una strategia di sviluppo le cui principali direttrici sono costituite dalla crescita dimensionale, dalla diversificazione in altri comparti del settore energetico sinergici con il core business e dal miglioramento dei processi operativi.

Concludiamo l'analisi con ulteriori dati:

Numero degli amministratori: 4

Numero di dipendenti: nessuno

<b>Risultato d'esercizio</b>		
<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
- 10.115.889,00 euro	+ 14.297.067,00 euro	+ 17.419.429,00 euro

Bilanci d'esercizio in sintesi di Asco Holding Spa:

Stato patrimoniale

<b>Stato Patrimoniale</b>			
<b>Attivo</b>	<b>31.12.2011</b>	<b>31.12.2012</b>	<b>31.12.2013</b>
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0,00	0,00	0,00
B) Immobilizzazioni	224.915.305,00	220.899.174,00	219.540.856,00
C) Attivo circolante	12.411.665,00	22.141.278,00	25.136.370,00
D) Ratei e risconti	0,00	0,00	2.373,00
<b>Totale Attivo</b>	<b>237.326.970,00</b>	<b>243.040.452,00</b>	<b>244.679.599,00</b>

<b>Passivo</b>	<b>31.12.2011</b>	<b>31.12.2012</b>	<b>31.12.2013</b>
A) Patrimonio netto	224.404.236,00	226.700.503,00	232.119.131,00
B) Fondi per rischi ed oneri	6.476.873,00	447.840,00	367.353,00
C) Trattamento di fine rapporto	0,00	0,00	0,00
D) Debiti	6.445.832,00	15.697.896,00	12.106.016,00
E) Ratei e Risconti	29,00	194.213,00	87.099,00

<b>Totale passivo</b>	<b>237.326.970,00</b>	<b>243.040.452,00</b>	<b>244.679.599,00</b>
-----------------------	-----------------------	-----------------------	-----------------------

## Conto Economico

<b>Conto Economico</b>			
	<b>31.12.2011</b>	<b>31.12.2012</b>	<b>31.12.2013</b>
A) Valore della produzione	336.107,00	495.585,00	171.899,00
B) Costi di produzione	-5.573.381,00	-766.696,00	-594.554,00
<b>Differenza</b>	<b>-5.237.274,00</b>	<b>-271.111,00</b>	<b>-422.655,00</b>
C) Proventi e oneri finanziari	435.933,00	16.092.844,00	17.552.489,00
D) Rettifiche valore attività finanziarie	-5.163.350,00	-1.379.547,00	469.289,00
E) Proventi ed oneri straordinari	0,00	26.323,00	0,00
<b>Risultato prima della imposte</b>	<b>-9.964.691,00</b>	<b>14.468.509,00</b>	<b>17.599,123</b>
Imposte	-151.198,00	-171.442,00	-179.694,00
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>-10.115.889,00</b>	<b>14.297.067,00</b>	<b>17.419.429,00</b>

## MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE

L'oggetto societario riguarda attività di servizi di evidente interesse pubblico e pertanto la partecipazione alla società è strumentale al perseguimento delle finalità istituzionali del Comune.

La società, in quanto società partecipata da un vasto numero di Comuni ricompresi in un unico ambito territoriale, è coerente con quel criteri di "aggregazione" indicato come linea guida per l'operatività degli enti tanto dalla legge (cfr. lett. d, comma 611, legge 190/2014), quanto dalla relazione Cottarelli

Con tale motivazione si ritiene opportuno mantenere la propria quota di proprietà in Asco Holding S.p.A. nonostante l'invito del legislatore di dismettere le partecipazioni in società senza dipendenti. Le Holding per l'appunto sono società finanziarie che non necessitano di personale operativo in quanto la loro finalità è la detenzione e il controllo di un gruppo di aziende, attraverso il possesso diretto o indiretto di una rilevante quota del pacchetto azionario.

L'Asco Holding S.p.A. ha dimostrato di saper svolgere correttamente e proficuamente il proprio compito, tanto che da diversi anni il Comune di Zenson di Piave percepisce una sostanziosa

somma per distribuzione di dividendi. Non vi è pertanto alcun motivo di porre in essere operazioni di razionalizzazione che giustifichino la dismissione di tale quota partecipativa.

Il piano di razionalizzazione coinvolge anche le partecipazioni indirette ossia le partecipazioni della stessa Asco Holding S.p.a. La quota più rilevante in termini economici è la partecipazione in Ascopiave S.p.A. Questa società è quotata in borsa e come tale non è oggetto della normativa di cui al presente piano.

Il Comune di Zenson di Piave provvederà anche con la collaborazione degli altri Comuni soci ad effettuare un'attenta analisi dei costi previsti per l'anno 2015 in particolare:

- in materia di compensi al Consiglio di amministrazione ai sensi del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, art. 4, commi 4 e 5, che prevedono dal 01.01.2015, che i compensi degli amministratori non possono superare l'80% del costo sostenuto nell'anno 2013;
- in materia di contenimento delle spese per il personale ai sensi dell'art. 18, comma 2 bis, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112;
- ad un controllo delle partecipazioni minoritarie per definire congiuntamente modalità per il contenimento delle spese o eventuale dismissione di partecipazioni indirette risultanti in perdita.

### 1 A. Società Ascopiave Spa (partecipata indiretta)

Il Comune di Zenson di Piave detiene una partecipazione indiretta in Ascopiave Spa tramite Asco Holding Spa.

Ascopiave è una società controllata da Asco Holding Spa che ne detiene il 61,56%.

Asco Holding opera a mezzo della società controllata nel settore della distribuzione del gas metano, della cogenerazione e dei servizi informatici.

I titoli azionari di Ascopiave Spa sono quotidianamente negoziati nella borsa mobiliare italiana. La quota di capitale di proprietà del comune è irrisoria.

La quota di capitale di Ascopiave Spa in punto di diritto è una “*partecipazione societaria*”, ma trattandosi di azioni quotate sul mercato mobiliare italiano, quindi negoziabili ogni giorno, le decisioni in merito al pacchetto azionario in Ascopiave Spa del comune esulano dal presente.

Lo scopo del comma 611 della legge di stabilità è di *ridurre il numero delle società pubbliche locali*, giudicate inefficienti dal legislatore, e non certo quello di mettere sul mercato i pacchetti azionari di società quotate in borsa.

Concludiamo l’analisi con ulteriori dati:

Numero di Amministratori: 5

Numero di dipendenti: 271

Risultato d’esercizio		
2011	2012	2013
6.173.627,00 euro	27.538.493,00 euro	40.052.837,00 euro

Patrimonio netto		
2011	2012	2013
336.040.953,00 euro	359.526.375,00 euro	374.513.694,00 euro

### 1 B. Società Asco Tlc Spa (partecipata indiretta)

Il Comune di Zenson di Piave detiene una partecipazione indiretta in Asco TLC Spa tramite Asco Holding Spa che esercita l’attività di direzione e coordinamento ai sensi dell’art. 2497 bis del Codice Civile.

Asco TLC Spa è una società controllata da Asco Holding Spa che ne detiene l’89%.

Asco Holding opera a mezzo della società controllata nei settori della trasmissione di dati attraverso la propria rete telematica in fibra ottica fornendo servizi di connessione internet, di hosting/housing e di progettazione/manutenzione della rete.

Il Consiglio di Amministrazione di Asco Tlc Spa, in data 13 febbraio 2014, ha approvato il piano industriale per il periodo 2014-2016. Nel piano sono riflessi i nuovi equilibri di redditività raggiunti dalla Società nel 2013, previsti in consolidamento nei successivi esercizi. Inoltre, come indicato nella relazione sulla gestione al bilancio 31/12/2013 di Asco Holding Spa, per Asco Tlc è prevedibile un ulteriore incremento di redditività legato alla costruzione di una nuova sala dati. “L’investimento permetterà ad Asco Tlc, oltre all’ampliamento della capacità in un contesto tecnologico completamente innovato, di prestare nuovi servizi ad alto valore aggiunto (es. data security) alla propria clientela”. Ulteriori interventi di investimento riguarderanno poi al rete in fibra ottica.

Nell'ambito della telecomunicazione, alla data del 31 dicembre 2013, viene gestito un portafoglio di 4.437 clienti, 1778 con servizi in fibra ottica, 1.556 con servizi "Wi-fi" e 1.103 con il servizio ADSL.

Concludiamo l'analisi con ulteriori dati:

Numero amministratori: 5

Numero di dipendenti: 32

<b>Risultato d'esercizio</b>		
<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
- 5.183.005,00 euro	-1.693.720,00 euro	983.146,00 euro

<b>Patrimonio netto</b>		
<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
4.055.844,00 euro	2.362.124,00 euro	3.324.689,00 euro

Visto anche il risultato positivo d'esercizio 2013 è possibile considerare Asco Tlc Spa una società efficiente e funzionale al concreto perseguimento di interessi della collettività ed è quindi intenzione dell'amministrazione mantenerne la partecipazione.

#### MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE

Il Comune di Zenson di Piave provvederà anche con la collaborazione degli altri Comuni soci ad effettuare un'attenta analisi dei costi previsti per l'anno 2015 in particolare:

- in materia di compensi al Consiglio di amministrazione ai sensi del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, art. 4, commi 4 e 5, che prevedono dal 01.01.2015, che i compensi degli amministratori non possono superare l'80% del costo sostenuto nell'anno 2013;
- in materia di contenimento delle spese per il personale ai sensi dell'art. 18, comma 2 bis, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112.

#### **1 C. Società Bim Piave Nuove Energie Srl (partecipata indiretta)**

Il Comune di Zenson di Piave detiene una partecipazione indiretta in Bim Piave Nuove Energie Srl tramite Asco Holding Spa.

La società è stata costituita il 24 novembre 2005.

La società Bim Piave Nuove Energie Srl costituisce una partecipazione in altre imprese di Asco Holding Spa che ne detiene una quota del 10%.

Asco Holding opera a mezzo della società Bim Piave Nuove Energie Srl nel settore della gestione e della generazione del calore.

Concludiamo l'analisi con ulteriori dati:

Numero amministratori: 1

<b>Risultato d'esercizio</b>		
<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
257.513,00 euro	372.096,00 euro	194.471,00 euro

<b>Patrimonio netto</b>		
<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
644.696,00 euro	1.016.792,00 euro	1.211.264,00 euro

Visto il trend dei risultati positivi di esercizio degli ultimi tre anni è possibile considerare la Bim Piave Nuove Energie Srl una società efficiente e funzionale al concreto perseguimento di interessi della collettività ed è quindi intenzione dell'amministrazione mantenerne la partecipazione indiretta.

#### MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE

Il Comune di Zenson di Piave provvederà anche con la collaborazione degli altri Comuni soci ad effettuare un'attenta analisi dei costi previsti per l'anno 2015 in particolare:

- in materia di compensi al Consiglio di amministrazione ai sensi del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, art. 4, commi 4 e 5, che prevedono dal 01.01.2015, che i compensi degli amministratori non possono superare l'80% del costo sostenuto nell'anno 2013;
- in materia di contenimento delle spese per il personale ai sensi dell'art. 18, comma 2 bis, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112.

#### **1 D. Seven Center Srl (partecipata indiretta)**

Il Comune di Zenson di Piave detiene una partecipazione indiretta in Seven Center Srl tramite Asco Holding Spa.

La partecipazione ammonta ad Euro 1.293.118,00 e rappresenta l'85% del Capitale Sociale di Seven Center Srl. Al 31 dicembre 2013 la perdita dell'esercizio ammonta a euro 58.049,00 ed il Patrimonio Netto complessivo ad euro 1.317.691,00.

Il valore esposto a bilancio della partecipazione risulta superiore per euro 173.081,00 rispetto al valore della quota di pertinenza del Patrimonio netto. Tale differenziale non rappresenta un perdita durevole di valore in virtù del fatto che si ritiene possa essere recuperato nei futuri esercizi a mezzo dei risultati positivi della controllata.

Asco Holding opera a mezzo della società Seven Center Srl nel settore dei servizi alle aziende della distribuzione del gas metano.

Concludiamo l'analisi con ulteriori dati:

Numero amministratori: 1

Numero dipendenti: 14

<b>Risultato d'esercizio</b>		
<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
135.246,00 euro	15.588,00 euro	- 58.049,00 euro

Patrimonio netto		
2011	2012	2013
1.360.151,00 euro	1.375.738,00 euro	1.317.691,00 euro

E' intenzione dell'Amministrazione chiedere chiarimenti ad Asco Holding in merito all'ultimo risultato d'esercizio.

#### MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE

Il Comune di Zenson di Piave provvederà anche con la collaborazione degli altri Comuni soci ad effettuare un'attenta analisi dei costi previsti per l'anno 2015 in particolare:

- in materia di compensi al Consiglio di amministrazione ai sensi del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, art. 4, commi 4 e 5, che prevedono dal 01.01.2015, che i compensi degli amministratori non possono superare l'80% del costo sostenuto nell'anno 2013;
- in materia di contenimento delle spese per il personale ai sensi dell'art. 18, comma 2 bis, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112.

#### 1 E. Rijeka Una Invest Srl in liquidazione (partecipata indiretta)

Il Comune di Zenson di Piave detiene una partecipazione indiretta in Rijeka Una Invest Srl tramite Asco Holding Spa.

Rijeka Una Invest Srl è una società controllata da Asco Holding Spa che ne detiene il 65%.

E' stata costituita nell'esercizio 2010 con l'obiettivo di riuscire ad avere un maggior controllo sulla gestione del gruppo Goldforest e di recuperare per quanto possibile l'investimento in assets detenuto in Bosnia.

Come indicato nella nota integrativa di Asco Holding al 31 dicembre 2013, in data 9 giugno 2011 la società Rijeka una Invest S.r.l. "ha sottoscritto la ricostituzione del capitale sociale di Alverman S.r.l. al minimo legale. In data 1 marzo 2012 Alverman S.r.l. ha cambiato il socio unico di riferimento da Golfrest LTD a Rijeka una Invest S.r.l.. Il cambio di controllo avvenuto nell'azionariato e l'adempimento completo delle condizioni previste dagli accordi di ristrutturazione del debito ha consentito la ristrutturazione del debito finanziario in capo ad Alverman S.r.l. e la cessione degli assets immobiliari della Eko System Doo, controllata direttamente da Rijeka Una Invest S.r.l.".

Al 31 dicembre 2013 la perdita dell'esercizio ammonta ad Euro 750.820,00 ed il Patrimonio Netto complessivo ad Euro -35.630,00.

Concludiamo l'analisi con ulteriori dati:

Risultato d'esercizio		
2011	2012	2013
-18.944,00 euro	-97.319,000 euro	- 750.820,00 euro

Patrimonio netto		
2011	2012	2013

573.499,00 euro	476.180,00,00 euro	-35.630,00 euro
-----------------	--------------------	-----------------

## MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE

La società attualmente è in liquidazione. Nel corso dell'anno 2015 si auspica lo scioglimento della Rijeka Una Invest Srl. Si provvederà a monitorare l'andamento delle fasi di liquidazione e le conseguenze della stessa sulla partecipazione.

### 1 F. Veneto Banca Holding S.c.p.A. (partecipata indiretta)

Il Comune di Zenson di Piave detiene una partecipazione indiretta in Veneto Banca Holding S.c.p.A..

La società Veneto Banca Holding S.c.p.A. costituisce una partecipazione in altre imprese di Asco Holding Spa che ne detiene lo 0,029%.

Nel 2013 la società ha patito una perdita pari ad Euro 233.154.117 e non ha deliberato la distribuzione di dividendi.

Nel 2012 e 2013 Veneto Banca Holding S.c.p.A. ha accumulato perdite per complessivi Euro 268.456.685.

Come indicato nella nota integrativa di Asco Holding Spa al 31 dicembre 2013 "l'andamento negativo dell'attività ordinaria ha comportato la diminuzione del valore del titolo da Euro 40,75 ad Euro 39,50. Il nuovo valore determinato a mezzo della nota preliminare sulla proposta di determinazione del prezzo di emissione delle azioni del 4 aprile 2014, risulta superiore al prezzo di acquisto delle azioni stesse pari ad Euro 33,00.

In data 26 aprile 2014 l'Assemblea dei soci, in linea con i suggerimenti dati dalla Banca d'Italia, ha provveduto a rinnovare il Consiglio di Amministrazione e a modificare il modello di governance della società.

Alla data di approvazione del progetto di bilancio, pur in presenza di perdite ripetute in più esercizi ed un impegnativo piano di ricapitalizzazione in atto, gli amministratori valutano non probabile una diminuzione del valore delle azioni al di sotto del valore di acquisto".

Concludiamo l'analisi con ulteriori dati:

Risultato d'esercizio		
2011	2012	2013
119.094.118,00 euro	-35.302.568,00 euro	- 233.154.117,00 euro

Patrimonio netto		
2011	2012	2013
2.892.804.755,00 euro	3.046.594.447,00 euro	2.865.289.404,00 euro

## MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE

E' intenzione dell'Amministrazione chiedere chiarimenti ad Asco Holding in merito alla partecipazione in Veneto Banca Holding S.c.p.A..

## **2. Azienda Servizi Integrati Spa – A.S.I. (partecipata diretta)**

Il Comune di Zenson di Piave detiene una partecipazione diretta in Azienda Servizi Integrati Spa pari al 1,92%

L'Azienda Servizi Integrati S.p.A. di San Donà di Piave - VE (ex Consorzio per l'Acquedotto del Basso Piave) è stata fondata nei primi anni trenta del secolo scorso per la gestione consortile del servizio di acquedotto e la realizzazione delle opere ad esso collegate in una zona scarsamente fornita.

Nel corso degli anni il Consorzio, nato in una realtà prettamente agricola, ha provveduto alla realizzazione delle opere di acquedotto in tutto il bacino dei comuni consorziati ed alla loro gestione.

L'attuale conformazione dei Comuni soci - costituita dai comuni di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto, Zenson di Piave - è frutto della loro progressiva adesione alla municipalizzata completatasi nella seconda metà degli anni '70 con l'ingresso del comune di Zenson di Piave.

Nel 1995 il Consorzio, in base a quanto previsto dall'art.60 della Legge 08/06/1990 n.142, si trasforma in Azienda Speciale Consortile, assumendo, conseguentemente, una propria personalità giuridica ed una maggiore autonomia imprenditoriale.

Nel 1998 inizia il percorso di accorpamento in un unico soggetto di riferimento del Ciclo Integrato delle Acque (rif. Legge Galli n. 36/94), percorso conclusosi dopo circa tre anni con l'acquisizione della gestione del servizio di fognatura e depurazione di tutti i comuni serviti da acquedotto.

Il 4 giugno 2013 la Giunta Regionale del Veneto, con deliberazione n. 856, ha approvato, ai sensi dell'art. 2 comma 2 della Legge Regionale n. 17 del 27.04.2012 la variazione degli Ambiti Territoriali Ottimali includendo nell'Ambito Territoriale Ottimale "Laguna di Venezia" gli 11 Comuni soci di ASI Spa in esito di apposita istanza presentata dagli stessi. A seguito dell'allargamento dell'ambito territoriale ottimale di proprio riferimento il Consiglio di Bacino dell'ATO "Laguna di Venezia" ha ritenuto necessario provvedere ad un nuovo affidamento del Servizio Idrico Integrato nel territorio degli stessi 11 Comuni del basso Piave alla partecipata ASI Spa. L'affidamento è avvenuto con Deliberazione del Consiglio di Bacino Laguna di Venezia Prot. n. 295/III di verbale del 25/03/2014 con durata dal 1.04.2014 al 31.12.2018. Ai fini dell'affidamento il Consiglio di bacino "Laguna di Venezia" ha adottato il Piano d'Ambito del gestore Azienda Servizi Integrati Spa come già approvato dall'assemblea dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Veneto Orientale" ed al fine di garantirne l'attuazione in condizioni di equilibrio economico e finanziario ne è stata mantenuta la scadenza al 31.12.2037, in conformità al precedente affidamento.

Attualmente l'Azienda fornisce acqua potabile ad un territorio di circa 135.000 abitanti residenti a cui si aggiungono circa 100.000 abitanti fluttuanti medi mensili derivanti dal flusso turistico. Il servizio è reso a più di 65.000 utenze tra domestiche, commerciali, industriali, agricole, turistiche, ecc. per un totale di circa 20 milioni di mc. di acqua consegnata. L'azienda provvede successivamente al collettamento ed al trattamento di circa 14 milioni di metri cubi di acque reflue urbane che, dopo un'adeguata depurazione, vengono restituite all'ambiente.

Il sistema fognario gestito dall'Azienda è costituito essenzialmente dai singoli sistemi fognari comunali, non collegati tra loro, diversamente da quanto accade per la rete idrica. L'azienda si occupa, inoltre, della gestione e dello sviluppo degli impianti di depurazione deputati al trattamento delle acque reflue ad essi convogliati prima di essere restituite all'ambiente.

ASI Spa ha una partecipazione minoritaria nella società Viveracqua Scarl pari al 2,97%. Viveracqua è un progetto di stabile collaborazione tra i gestori del servizio idrico integrato del Veneto; ha la forma di società consortile, nata per rispondere in modo congiunto ai bisogni comuni e per fare "massa critica" rispetto a finanziatori ed istituzioni. Aggrega oggi 14 aziende, con un bacino d'utenza complessivo di circa 4,2 milioni di abitanti.

## Situazione economica e patrimoniale

Risultato d'esercizio		
2011	2012	2013
857,718 euro	304,214 euro	684,756 euro

Conto Economico			
	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
<b>Valore della produzione (fatturato)</b>	21.790.564	23.107.064	23.287.290
<b>Risultato prima delle imposte</b>	1.672.434	736.130	1.325.589

Organi di amministrazione

**Consiglio di amministrazione:** nr. 3 consiglieri

**Comitato interno per il controllo analogo:** n. 11 (uno per comune socio)

**Numero medio annuo dipendenti:** anno 2012 – 137,

anno 2013 – 135,

anno 2014 – 134.

## MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE

Razionalizzazione delle partecipate in merito al quale rendicontare entro il 31/03/2016 alla Corte dei Conti;

Per la partecipata ASI non sussistono le condizioni di legge che ne impongano la soppressione e nemmeno particolari necessità di ulteriori contenimenti dei costi. Sussiste solo l'indicazione per le aggregazioni, per la quale ASI, occupandosi di servizi pubblici a rete, risponde alla propria Autorità d'Ambito (Consiglio di Bacino "Laguna di Venezia");

Il D.Lgs. 138/2011 demanda, quindi, ai Consigli di Bacino la piena e unica autorità sulle funzioni organizzative del S.I.I.(tariffe/affidamento/controllo), in quanto Enti di Governo operanti in ambiti territoriali definiti dalle Regioni secondo criteri di omogeneità, economicità, efficienza;

La Normativa Ambientale prevede altresì che il Consiglio di Bacino affidi, sei mesi prima della scadenza della gestione (e quindi entro il 30/06/2018 per l'Ambito Laguna di Venezia) il servizio a un unico gestore;

L'unico criterio finora individuato è quello del 25% almeno della popolazione servita ricadente nel bacino.

Pertanto:

*- l'esigenza della razionalizzazione posta dalla Legge di Stabilità riguarda, nel caso specifico di ASI, la valutazione della sola ipotesi di legge di aggregazione stabilita in materia di S.P.L. a rete;*

*- il termine specifico, in materia di S.I.I., entro cui approdare all'affidamento al gestore unico è quello del 30/6/2018;*

Bacino Laguna di Venezia:

- Popolazione servita: circa 753.000 abitanti
- ASI: 117.000 ab (15%)
- VERITAS: 637.000 ab (85%)

*- secondo i criteri della normativa speciale in materia ambientale, il gestore unico dovrebbe essere VERITAS S.p.A., per cui la valutazione delle sinergie aggregative si pone tra ASI S.p.A. e VERITAS S.p.A., nell'ambito delle ipotesi normative suddette.*

### **3. Società MPS Capital Services Gruppo Montepaschi Spa (partecipata diretta)**

Il Comune di Zenson di Piave detiene, al 31/03/2015 una partecipazione presso MPS Capital Services Gruppo Montepaschi Spa, ex Mediocredito Toscano Spa in quale nel 1992 ha incorporato l'Istituto nazionale di Credito per il Lavoro Italiano all'Estero (I.C.L.E.) detentore iniziale della partecipazione azionaria che attualmente corrisponde a nr. 32 azioni del valore nominale di € 0,31 ciascuna per un importo complessivo di € 9,92.

#### **MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE**

La Giunta comunale con deliberazione nr. 53 del 25/06/2015 ha disposto per la dismissione della partecipazione finanziaria presso la società MPS Capital Services Spa nell'ottica del piano di razionalizzazione degli enti partecipati così come disposto nella Legge di Stabilità per il 2015.